43,27, con un rapporto pagamenti-impegni di circa il 69,7%.

Le *spese di funzionamento* sono ammontate ad euro 30.036,00 nel 2001 e ad euro 36.308,00 nel 2002 ed hanno riguardato essenzialmente il pagamento di gettoni di presenza, compensi e rimborso spese ai componenti del Consiglio direttivo dell'INDIS, essendo il costo del personale a carico del bilancio dell'Unione.

Da quanto sopra emerge, ancora una volta, una non soddisfacente velocità di spesa, resa manifesta anche dall'accumulo di residui passivi, passati da un importo di euro 139.233,16 alla fine del 2001 a 219.270,38 euro alla fine del 2002.

4.7. La gestione del Fondo perequativo.

4.7.1. Il quadro normativo.

Il Fondo perequativo, istituito con legge n.407/1990, trova la propria compiuta disciplina normativa nell'art. 18, comma 5, della legge n.580/1993, con la quale gli è stato attribuito il compito di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio"; nel decreto annuale del Ministro delle attività produttive di concerto con quello dell'economia e delle finanze, con il quale sono dettati i criteri applicativi della norma anzidetta ed è altresì fissata la quota del diritto annuale costitutivo delle necessarie risorse finanziarie del fondo medesimo; nel regolamento del Fondo perequativo deliberato dal Consiglio dell'Unioncamere e approvato dal Ministero delle attività produttive. Attualmente trova applicazione il regolamento approvato nel marzo del 2002 (per le annualità 2001 e 2002 del Fondo). Mentre il nuovo regolamento del Fondo, approvato il 26 giugno 2003, troverà applicazione per l'annualità 2003.

Nei due precedenti referti la Corte ebbe ad evidenziare le disfunzioni derivanti dalla non tempestiva emanazione del decreto ministeriale relativo al diritto annuale, causa a sua volta di un avvio non tempestivo dell'iter procedimentale di intervento del Fondo.

Tanto premesso, nell'arco temporale qui considerato, mentre il decreto ministeriale relativo al 2001 (emanato successivamente a quello con cui erano state definite le misure del diritto annuale per lo stesso anno 2001) è stato adottato il 18 aprile 2002, e dunque con un ritardo di quasi un anno, quello relativo al 2002 è stato tempestivamente adottato il 17 maggio 2002.

Va piuttosto evidenziandosi una tendenza legislativa modificativa dell'originaria funzione del Fondo, che, come sopra accennato, è quella di finanziare interventi idonei a rendere uniforme su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle (ordinarie) funzioni

amministrative degli enti camerali: ci si riferisce in proposito all'ultimo comma dell'art. 17 della legge n.488/1999 (legge finanziaria 2000), secondo il quale al Fondo possono confluire risorse finanziarie aggiuntive derivanti da politiche d'investimenti comunitari e nazionali, nonché alla legge n.84 del 21 marzo 2001 sulla "partecipazione italiana alla ricostruzione e allo sviluppo dei paesi dell'area balcanica", con la quale una quota delle relative risorse è stata destinata all'Unioncamere per confluire in una sezione speciale del Fondo perequativo.

A tal proposito occorre rilevare che nel 2001 le risorse provenienti dal bilancio dello Stato e confluite nella sezione speciale del Fondo sono risultate pari a 2,6 milioni di euro, distribuite tra le 9 Camere di commercio che hanno avuto approvate dal Ministero delle attività produttive le iniziative presentate per il sostegno dell'imprenditorialità dell'area balcanica.

Per l'anno 2002 la dotazione di risorse della sezione speciale del Fondo è rimasta invariata a 2,6 milioni di euro.

Tale tendenza, già evidenziata nella precedente relazione, ha trovato un'eco in sede di Consiglio e Comitato di Presidenza dell'Ente, i quali hanno voluto introdurre nel nuovo regolamento del Fondo alcune disposizioni di favore per le iniziative progettuali, ed in special modo per quelle sviluppate in rete dalle Camere di commercio, e ciò anche alla luce delle ultime disposizioni legislative, le quali spingono verso il superamento di una visione meramente statica del Fondo.

Deve, dunque, ribadirsi in questa sede l'esigenza di una revisione della normativa regolamentare – fissata dal Consiglio di Presidenza per il 2001 e 2002 con provvedimento del 20 marzo 2002 -, onde renderla coerente con il vigente disegno legislativo di allargamento alla progettualità.

4.7.2. La destinazione delle risorse.

Per una più completa visione panoramica degli andamenti del Fondo nella tabella n.11 sono riportati gli elementi più significativi attinenti alla sua gestione relativamente al biennio di riferimento raffrontati con quelli propri dei tre esercizi immediatamente precedenti, in modo da offrirne l'esposizione nel medio periodo su base quinquennale.

Dalla tabella risulta che, quanto alle entrate, la quota del diritto annuale destinata al Fondo non ha subito modifiche sostanziali nel 2001 rispetto al 2000 (grazie all'abbattimento dell'aliquota di versamento al Fondo di un punto percentuale rispetto al 2000), mentre nel 2002 si è registrato un incremento di circa 1 milione di euro dovuto essenzialmente al maggiore gettito di diritto annuale legato alla nuova metodologia di calcolo del diritto stesso basata sul fatturato.

Va, inoltre, tenuto conto che, proprio in virtù di tale maggior introito delle Camere l'aliquota di versamento al Fondo è stata ridotta di un ulteriore punto percentuale e quindi fissata al 4,8% per i primi 5.164.569 milioni di euro di entrata camerale per diritto annuale, 5,8% sulla parte successiva fino a 10.329.138 milioni di euro e 6,8% sulla parte eccedente.

Per quanto poi riguarda il riparto delle risorse tra veri e propri contributi perequativi e sostegno di progetti, il decreto del MAP ha stabilito (sia per il 2001 sia per il 2002) che il 55% delle risorse sia destinato ai contributi perequativi, mentre il restante 45% sia finalizzato al finanziamento di iniziative progettuali. Il maggior importo dei contributi erogati rispetto alle somme versate dalle Camere in "competenza dell'anno" è dovuta alla presenza degli interessi maturati sulle giacenze del Fondo e degli importi dei progetti non attuati negli anni precedenti.

TABELLA N. 11

Fondo perequativo - dati relativi al quinquennio 1998-2002.

(in migliaia di euro)

Descrizione	1998	1999	2000	2001	2002
Totale contrib. Versati al Fondo dalle 102 CCIAA + Assess.Valle d'Aosta	31.630,90	32.398,60	34.782,00	34.943,20	35.905,40
Importo medio	307,10	314,60	337,70	339,30	348,60
Totale contributi perequativi assegnati	18.422,70	18.424,20	20.871,30	20.838,40	21.385,80
Numero delle Camere assegnatarie dei contributi perequativi	50	44	52	50	51
Importo medio	368,40	418,70	401,40	416,80	419,30
Totale contributi "finalizzati" assegnati	17,10	17,10	17.390,80	15.891,5	0
Numero delle Camere assegnatarie dei contributi finalizzati	102	102	103	103	0
Numero delle Camere assegnatarie di entrambi i contributi	50	44	52	50	0
Numero progetti presentati	566	836	884	786	865
Numero progetti finanziati	506	657	586	515	*
Finanziamento medio per progetto	33,80	26,00	29,70	30,9	
Numero CCIAA con saldo positivo contributo versato/contributi ricevuti	58	51	57	53	
Numero CCIAA non assegnatarie del contributo	1	1	0	0	

*in corso di definizione.

Il totale dei contributi perequativi e finalizzati assegnati negli esercizi 1998-2002 sono comprensivi degli interessi maturati sul conto 900 relativo al Fondo di perequazione e delle somme derivanti da economie maturate su progetti non realizzati o realizzati parzialmente. Per il triennio 1998-2000 i contributi sono definitivi, per il 2001 i contributi per progetti sono stati assegnati ma si è in attesa della conclusione dei progetti per l'erogazione definitiva, mentre per il 2002 sono stati approvati soltanto in data 10 dicembre 2003.

4.7.2.1. I contributi perequativi per rigidità di bilancio.

Come nel precedente biennio 1999-2000, anche nel biennio 2001-2002 il Comitato di presidenza ha fissato in 40.000 il numero teorico di imprese necessario perché non si dia luogo a bilanci camerali deficitari. Peraltro ha suddiviso le Camere con un numero di imprese inferiore a 40.000 in quattro fasce, anziché in tre fasce come in precedenza: la prima comprendente le Camere con meno di 10.000 imprese, la seconda le Camere con imprese da 10 a 20 mila, la terza le Camere con imprese da 20 a 30 mila l'ultima le Camere che hanno imprese da 30 a 40 mila.

Lo stesso Comitato quindi, ai fini della determinazione della rigidità di bilancio, ha preso in considerazione le sole entrate correnti incrementate del valore dell'avanzo disponibile al termine dell'esercizio precedente e detratto altresì l'importo dei contributi ricevuti dal Fondo perequativo.

Quanto alle spese, sono state considerate soltanto quelle obbligatorie correnti, comprensive delle quote dei mutui passivi.

Una volta eseguite le suddette operazioni, il contributo perequativo è stato rettificato in base al valore del PIL della provincia di riferimento (in aumento, per le Camere che operano in aree territoriali disagiate, in diminuzione per quelle che operano in aree territoriali ricche) e in base al numero delle imprese iscritte. Successivamente ogni singolo contributo è stato proporzionato alle disponibilità finanziarie in ciascuno degli esercizi considerati.

Il risultato desumibile dall'annessa tabella n.11 è che, anche nel biennio 2001-2002, circa la metà degli enti camerali ha presentato condizioni di rigidità di bilancio connessa a diseconomie di scala. Tale situazione mette in evidenza le difficoltà del sistema camerale a garantire, con le risorse disponibili, l'adempimento delle funzioni attribuite dal quadro normativo di riferimento.

Tanto premesso, si rileva che gli enti beneficiari sono stati 50 nel 2001 e 51 nel 2002, con una equilibrata localizzazione sul territorio nazionale.

Rispetto al valore medio del contributo perequativo, attestato nel 2001 a 416,8 mila euro e nel 2002 a 419,3 mila euro, i finanziamenti relativi al 2002 spaziano dai 15,3 mila euro della Camera di Lecco ai 1.222,5 mila euro della Camera di Siracusa.

Nel complesso, il 52,8 % è stato destinato nel 2002 al Mezzogiorno e isole (il 56,9% nel 2000 e il 56,6% nel 2001) e, per converso, il 47,2 % al Centro-Nord (rispetto al 43,1% nel 2000 e al 43,4% nel 2001).

4.7.2.2. I contributi perequativi finalizzati ai progetti.

Il procedimento di riparto e di assegnazione delle risorse del Fondo destinate al sostegno di progetti soggiace alle disposizioni regolamentari emanate dal Consiglio, le quali prevedono la indicazione annuale, tenuto conto anche delle linee strategiche del sistema camerale, "degli obiettivi e degli indirizzi da considerare prioritari per l'assegnazione dei contributi ai progetti tesi a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato o delle Regioni alle Camere di commercio" (ivi, art. 4, comma 1).

Subordinatamente a tali adempimenti preselettivi, sono considerati prioritari i progetti presentati dalle Camere di commercio in condizioni di rigidità di bilancio, dalle Unioni regionali e quelli cofinanziati dall'Unione europea.

Tabella n. 12

TIPOLOGIE DI PROGETTI PRESENTATI AL FONDO PEREQUATIVO 2001

(valori in euro)

Descrizione	N.°progetti presentati	Costo previsto	Contributo richiesto	N.°progetti approvati	Costo riconoscibile	Contributo accordabile
Progetti prioritari delle CCIAA"rigide"	269	18.726.491,45	11.692.928,55	205	8.758.212,00	5.458.608,75
Progetti prioritari delle Unioni regionali	81	26.664.492,32	13.282.300,77	66	10.183.986,40	5.091.229,40
Progetti cofinanziati dall'UE	10	1.889.645,90	1.152.243,05	9	1.491.550,00	913.870,00
Altri progetti prioritari	275	22.250.769,12	8.900.307,72	215	9.437.741,24	3.778.688,50
Subtotale prioritari	**635**	**69.531.398,79**	**35.027.780,09**	**495**	**29.871.489,64**	**15.242.396,65**
Progetti non prioritari di particolare interesse	151	17.584.725,17	8.738.445,97	20	1.279.944,00	649.146,49
Subtotale non prioritari	**151**	17.584.725,17	8.738.445,97	**20**	1.279.944,00	649.146,49
Totale progetti presentati al Fondo 2001	**786**	**87.116.123,96**	**43.766.226,06**	**515**	**31.151.433,64**	**15.891.543,14**
PROGETTI SU PROTOTIPI	371	46.341.407,57	23.266.004,73	353	22.894.721,64	11.541.477,84
ALTRI PROGETTI	415	40.774.716,39	20.500.221,33	162	8.256.712,00	4.350.065,30
TOTALE	**786**	**87.116.123,96**	**43.766.226,06**	**515**	**31.151.433,64**	**15.891.543,14**

Nella tabella n.12 sono riportati, per l'annualità 2001 del Fondo, il numero dei progetti presentati e approvati, il costo previsto e riconosciuto e il contributo richiesto e concesso, distinguendo tra progetti prioritari presentati dalle camere a bilancio rigido, quelli presentati dalle Unioni regionali, quelli cofinanziati dall'UE e gli altri progetti prioritari.

Tra i progetti non prioritari, inoltre, sono stati approvati quelli che il Comitato di Presidenza ha ritenuto meritevoli di interesse sia per il tema trattato che per il *network* che veniva a realizzarsi tra le Camere che li hanno presentati.

L'Ente inoltre, al fine di aiutare le Camere a valutare in concreto la sussistenza del requisito relativo alla compatibilità dei singoli progetti con le strategie del sistema camerale, ha elaborato direttamente dei prototipi o standard di riferimento articolati su grandi temi. Nel 2001 essi riguardavano:

1. Le Camere di commercio come infrastrutture amministrative;
2. Le politiche di rete;
3. Osservatorio sulla legislazione e sull'orientamento;
4. La rete Europea;
5. La presenza nell'opinione pubblica.

Nel 2002 i temi sono stati circoscritti a 3 e hanno riguardato:

1. Adeguamento dei registri camerali ai nuovi sistemi di classificazione statistica;
2. Innovazione tecnologica, brevetti e formazione (riforma della scuola);
3. Progetto integrato nell'*e-government* (accesso ai servizi e multicanalità).

Nel descritto quadro viene anzitutto in evidenza il numero degli enti beneficiari dei finanziamenti: sostanzialmente la totalità nel 2001; una situazione, quest'ultima, non diversa da quella registrata nel precedente biennio e sulla quale la Corte si è soffermata per rilevare che una siffatta linea di azione potrebbe porsi in contrasto con la finalità naturale di un Fondo perequativo, che è quella di favorire il riallineamento degli enti più deboli e in sofferenza finanziaria rispetto a quelli operanti ad un più alto tasso di risorse incamerate e prodotte.

All'interno del suddetto quadro degli enti beneficiari dei contributi si riscontra poi una prevalenza delle Camere del Centro-Nord (il 58 % nel 2001, confermando il dato del 2000) rispetto a quelle del Mezzogiorno e delle isole, come è dato desumere dalla tabella n.13, ciò ad evidente riprova di una maggiore capacità progettuale degli enti centro-settentrionali rispetto a quelli meridionali.

tabella n. 13

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI PEREQUATIVI NELL'ANNO 2001

(in migliaia di euro)

Regioni	totale Progetti approvati per Regione	contributo ammesso
Val d'Aosta	2	27.480,00
Piemonte	29	1.050.934,50
Lombardia	32	1.209.995,58
Trentino A. A.	15	263.569,94
Veneto	34	792.635,68
Friuli V.G.	18	389.775,00
Liguria	35	786.548,49
Emilia Romagna	29	802.190,30
Toscana	41	2.019.387,08
Marche	26	415.472,11
Umbria	16	353.962,40
Lazio	21	520.074,74
Abruzzo	31	578.583,23
Molise	21	996.385,65
Campania	27	621.575,20
Puglia	27	1.090.304,63
Basilicata	24	778.089,65
Calabria	41	1.237.992,60
Sicilia	26	1.535.282,23
Sardegna	20	421.304,15
Italia	**515**	**15.891.543,16**
Nord-Centro	**329**	**9.210.609,05**
	64%	**58%**
Sud-Isole	**186**	**6.680.934,11**
	36%	**42%**

Viene altresì in evidenza, sempre con riferimento all'annualità 2001, il numero dei progetti prioritari presentati dalle Camere (pari a 635) e di quelli approvati (pari a 495).

Il finanziamento medio per progetto nel 2001 non si è discostato sensibilmente da quello registrato nei due precedenti esercizi, essendosi assestato su un importo pari a 30,9 mila di euro rispetto ai 29,7 mila euro del 2000 e ai 33,8 mila euro del 1999.

Nel 2001 il numero dei progetti presentati ha avuto un calo rispetto al 2000 mentre nel 2002 si è registrato un nuovo incremento. I progetti approvati nel 2001 rappresentano il 65% di quelli presentati mantenendo il trend del 2000 (66%).

Sotto il profilo, poi, del rapporto tra costo previsto e costo riconosciuto dei progetti approvati, si riscontra che quest'ultimo ha rappresentato nel 2001 il 53,59% del primo (nel 2000 era stato del 45,58%), a riprova dell'impegno dell'Ente a contenere nei più stretti limiti le varie voci di spesa del piano finanziario dei singoli progetti; tutto ciò peraltro con un limite, che è quello di non allargare a dismisura il "ventaglio" degli interventi a scapito della loro

efficacia: un rischio, questo, che potrebbe sembrare avvalorato dalla più sopra evidenziata, estesa platea degli enti beneficiari, di fatto la totalità.

4.7.3. La dinamica delle procedure operative del Fondo.

Come in precedenza accennato, per il Fondo perequativo 2001 e 2002 il Consiglio di presidenza dell'Ente ha emanato apposito regolamento con provvedimento del 20 marzo 2002.

Sulla base delle previsioni regolamentari e delle priorità di cui si è detto nel precedente paragrafo, nella riunione del 20 novembre 2002 il Comitato di Presidenza ha approvato i progetti presentati entro il 1° luglio 2002, istruiti ed esaminati da una Commissione tecnica costituita dallo stesso Comitato di Presidenza ed ammessi al finanziamento a valere sul Fondo perequativo 2001. Nella stessa riunione è stata avviata la discussione per introdurre i miglioramenti emersi dall'esperienza maturata per lo sviluppo del Fondo, poi recepita dal nuovo regolamento, le cui principali novità possono sintetizzarsi nel maggior rilievo dato ai progetti regionali e a quelli cofinanziati dall'Unione Europea rispetto al passato, nello snellimento delle procedure amministrative di gestione dei progetti, nell'eliminazione del contributo legato al miglioramento della riscossione del diritto annuale, non più applicabile con l'avvio del nuovo sistema di determinazione del diritto stesso.

Quanto al 2002, il Comitato di Presidenza ha stabilito di circoscrivere il numero delle linee prioritarie al fine di evitare una eccessiva frammentazione dei finanziamenti, limitandole a quelle enunciate nel precedente paragrafo.

Lo stesso Comitato di Presidenza, inoltre, ha stabilito che il 60% delle risorse del Fondo finalizzate al finanziamento dei progetti (pari a oltre 9 milioni di euro) dovranno essere destinate alle iniziative che riguardano i suddetti temi, mentre il restante 40% (pari a oltre 6 milioni di euro) dovrà essere destinato allo sviluppo o al consolidamento delle iniziative prioritarie finanziate nell'annualità 2001 del Fondo. Tale decisione è giustificata dalla necessità di dare continuità a progetti che non possono concludersi in una sola annualità e di offrire una possibilità ulteriore a quelle Camere che nell'annualità 2001 del Fondo non abbiano candidato iniziative sui temi allora prioritari. La scadenza per la presentazione dei progetti del Fondo 2002 è stata fissata al 15 luglio 2003 e quelli ammessi al finanziamento sono stati approvati soltanto in data 10 dicembre 2003.

Tornando ai progetti finanziati con il Fondo 2001, nella seguente tabella n.14 sono riportati, per tipologia, i progetti approvati, con distinzione tra le risorse investite dalle Camere e l'incidenza di quelle derivanti dal Fondo.

Nella successiva tabella n.15, a sua volta, sono riportati, distinti per regione e per incidenza rispettivamente delle risorse investite dalle Camere e di quelle derivanti dal Fondo, gli importi complessivi dei progetti 2001 riguardanti le Unioni regionali.

tabella n.14

TIPOLOGIE ED IMPORTI DEI PROGETTI DEL FONDO PEREQUATIVO 2001 AMMESSI AL FINANZIAMENTO

TIPOLOGIA DI PROGETTI	Numero progetti approvati	Costo riconosciuto	Contributo ammesso
PROGETTI PRIORITARI			
1 - Le CCIAA come infrastrutture amministrative	**171**	**9.326.803,00**	**4.785.646,29**
Conciliazione	42	2.846.856,00	1.470.090,01
Digitalizzazione servizi e procedure	101	5.462.478,00	2.838.804,68
Altri	28	1.017.469,00	476.751,60
2 - Politiche di rete	**162**	**9.680.762,79**	**4.800.124,27**
Borse merci	22	570.089,00	273.734,60
Borse rifiuti	26	1.107.236,39	556.083,74
Orientamento al lavoro	54	4.345.444,00	2.170.228,53
Internazionalizzazione	47	3.175.467,40	1.573.009,30
Altri	13	482.526,00	227.068,10
3 - Osservatorio sulla legislazione e l'orientamento	**14**	**762.151,00**	**403.654,58**
Impianto di un servizio di monitoraggio su leggi regionali	12	648.236,00	329.609,83
Altri	2	113.915,00	74.044,75
4 - La rete europea	**94**	**5.644.016,85**	**2.876.526,02**
Diffusione di marchi di qualità e denominazione d'origine	79	4.779.607,85	2.484.252,02
Altri	15	864.409,00	392.274,00
5 - La presenza nell'opinione pubblica	**45**	**2.965.936,00**	**1.462.575,49**
Strutturazione della comunicazione istituzionale	45	2.965.936,00	1.462.575,49
PROGETTI COFINANZIATI DALL'UE			
Progetti	9	1.491.550,00	913.870,00
PROGETTI NON PRIORITARI			
Progetti	20	1.279.994,00	649.146,49
Totale progetti approvati	**515**	**31.151.213,64**	**15.891.543,14**

tabella n.15

PROGETTI DEL FONDO PEREQUATIVO 2001 RIGUARDANTI LE UNIONI REGIONALI

Unioni regionali	N° Progetti presentati	Costo previsto	Finanziamento richiesto	N° Progetti approvati	Costo ammesso	Finanziamento ammesso
UR Abruzzo	1	68.220,00	34.110,00	1	40.446,00	20.223,00
UR Basilicata	7	588.594,26	382.586,27	4	230.374,00	149.743,10
UR Calabria	9	642.234,00	417.452,10	4	324.950,00	211.217,50
UR Campania	2	5.977.090,00	2.689.690,50	1	222.500,00	100.125,00
UR E. Romagna	9	2.342.115,86	1.033.902,10	6	977.379,00	428.033,50
UR Friuli V.G.	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
UR Lazio	2	316.540,86	166.822,32	1	137.500,00	73.816,14
UR Liguria	5	324.244,00	176.114,59	5	252.693,00	137.811,29
UR Lombardia	9	3.791.851,50	1.711.773,10	6	1.638.546,00	737.582,18
UR Marche	1	25.200,00	11.340,00	1	25.200,00	11.340,00
UR Molise	7	1.022.337,25	664.519,21	6	676.775,00	439.903,75
UR Piemonte	10	3.087.938,00	1.510.266,40	5	1.070.130,00	523.849,70
UR Puglia	7	1.198.500,00	555.437,50	7	788.880,00	365.577,83
UR Sardegna	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
UR Sicilia	6	2.732.829,34	1.588.689,66	5	1.547.182,00	899.335,88
UR Toscana	20	13.382.327,00	6.768.250,00	11	2.553.381,00	1.299.521,66
UR Trentino A.A.	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
UR Umbria	3	272.345,00	137.668,00	2	115.045,00	56.748,00
UR Veneto	8	1.594.251,31	671.394,70	8	924.057,40	387.642,28
Totale	**106**	**37.366.618,38**	**18.520.016,45**	**73**	**11.525.038,40**	**5.842.470,81**

4.8. La gestione del Fondo Intercamerale d'intervento.

Previsto dall'art. 12, comma 2, dello Statuto, il Fondo intercamerale d'intervento è finalizzato a finanziare le iniziative delle Camere di commercio, comprese quelle operanti all'estero, e delle loro forme associative ed articolazioni funzionali (art. 70, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità). Esso è costituito annualmente da una quota dell'aliquota contributiva versata all'Unione, definita in sede di bilancio previsionale (ivi, comma 1).

L'ammontare delle risorse del Fondo è determinata annualmente dal Comitato, il quale stabilisce anche modalità e criteri di assegnazione dei contributi (ivi, comma 3).

Una specifica tipologia d'intervento, prevista dal comma 2, lett. a), dell'art. 70 cit. è la situazione di "difficoltà di bilancio" di singole Camere, "per consentire loro di far fronte alle esigenze di funzionamento".

Con riguardo a tale disposizione rileva l'orientamento assunto dal Comitato nella seduta del 6 luglio 1999, in accoglimento di un suggerimento offerto precedentemente dalla Corte, di destinare l'intero importo alla realizzazione di progetti presentati dalle singole

Camere, ivi comprese quelle aventi sede all'estero, che siano d'interesse generale del sistema camerale, trascurando di contro l'anzidetta tipologia, la quale sembra sovrapporsi alla finalità primaria del Fondo perequativo, che è quella di enti camerali che presentino rigidità di bilancio, dando così luogo ad una duplicazione di interventi.

Si impone, in proposito un serio ripensamento da parte dell'Ente sulla opportunità di mantenere la richiamata disposizione regolamentare o non piuttosto di specializzare il Fondo nella promozione di selezionati progetti di generale interesse per l'intero sistema camerale, i quali possano fungere da volano per lo sviluppo delle imprese, evitando dispersioni di risorse derivanti dalla loro frammentazione in sede di ammissione a finanziamento.

Nella tabella n.16 sono riportati i risultati contabili finali relativi al biennio in esame.

Tabella n. 16

FONDO INTERCAMERALE D'INTERVENTO

(CAP. 3004)

(in migliaia di euro)

Descrizione	2001	2002
A - Disponibilità finanziarie		
Stanziamento di competenza	1.022,50	1.062,00
% delle entrate camerali imponibili ai fini del contributo associativo	0,12	0,12
Impegni	1.022,50	1.062,00
Residui	787,78	823,80
Ulteriori disponibilità (derivanti da anni pregressi)	139,40	106,40
Risorse complessive	1.161,90	1.168,40
B - Interventi		
a) Per le Camere in difficoltà di bilancio	0,00	0,00
b) Per le Camere di commercio italiane all'estero (attuazione progetti finalizzati)	568,10	619,30
c) Per l'attuazione di progetti di sistema da parte delle CCIAA, loro forme associative e Organismi nazionali partecipati	593,80	549,10

Nell'esercizio 2001 il Fondo Intercamerale d'intervento ha potuto disporre di risorse per 1.161,9 mila euro, derivanti in maggior misura dalla quota di competenza dell'anno (0,12% delle entrate camerali imponibili) ed in minor misura da residui di stanziamento degli anni pregressi.

Di tali risorse 568,1 mila euro sono stati destinati al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e riguardanti in gran parte la realizzazione di una rete di sportelli per l'internazionalizzazione in collegamento con la rete camerale nazionale e 593,9 mila euro al finanziamento di progetti d'interesse del sistema camerale italiano.

Nell'esercizio 2002, a sua volta, al Fondo sono state destinate risorse per 1.168,4

mila euro, di cui 619,3 mila euro destinati al finanziamento di progetti proposti dalle Camere di commercio italiane all'estero e riguardanti in maggior misura il consolidamento degli sportelli per l'internazionalizzazione e la realizzazione di banche dati sul Web, e 549,1 mila euro destinati al finanziamento di progetti di sistema.

Il riparto delle risorse è stato disposto rispettivamente il 15 febbraio 2001 per la gestione 2001 e il 6 febbraio 2002 per la gestione 2002.

E' stata accolta così la richiesta della Corte di procedere alla ripartizione delle risorse ad inizio anno in modo da consolidare la già migliorata situazione determinatasi a partire dall'es. 2000 e che ha contribuito a ridurre sensibilmente la massa di residui (euro 787,78 mila euro nel 2001 e 823,8 mila euro nel 2002) rispetto al biennio precedente e costituente diretta conseguenza dei ritardi sia nel riparto delle risorse sia negli adempimenti connessi alle varie fasi del procedimento di utilizzo del Fondo.

Quanto ai progetti d'interesse del sistema camerale italiano, che nel 2001 sono stati approvati alle Camere di commercio, loro forme associative e organismi nazionali partecipati, essi riguardano:

- gli "Albi abilitanti infoimprese.it", la "Sperimentazione della contabilità economica" e "l'individuazione di un indirizzo alternativo" realizzati da Infocamere con un contributo complessivo di 202,9 mila euro;
- il "*Chamberpass*" realizzato da Eurochambres con un contributo di 103,3 mila euro;
- il "Nuovo sistema di contabilità e controllo di gestione" realizzato dalle camere di Torino, Genova e La Spezia con un contributo di 77,5 mila euro;
- il "Progetto orafi", collegato alle nuove competenze acquisite con il trasferimento degli uffici metrici dallo Stato alle Camere di commercio, in corso di ultimazione e con la partecipazione di diverse Camere di commercio coordinate da Unioncamere, MAP e Assicor per un contributo di 154,9 mila euro.

Le risorse residuate, pari a 55,2 mila euro, sono andate ad incrementare le disponibilità del fondo 2002.

Quanto ai progetti d'interesse del sistema camerale italiano, che nel 2002 sono stati approvati alle Camere di commercio, loro forme associative e organismi nazionali partecipati, essi riguardano:

- il "Desk per gli sportelli internazionalizzazione" realizzato da Assocamerestero con un contributo complessivo di 57,9 mila euro;
- il "Percorso pilota per la nuova contabilità camerale" in corso di ultimazione e con la partecipazione di Infocamere, Tagliacarne e le Camere di commercio di Ferrara, Pisa, Firenze e Latina con un contributo complessivo di 102 mila euro;
- il progetto "Valmez 2000" realizzato da Mondimpresa con un contributo di 200 mila euro;

- il "Sistema informativo territoriale" in corso di ultimazione da parte della Camera di commercio di Genova con un contributo di 35 mila euro;
- lo "Sportello Intercamerale di Borgosesia" in corso di ultimazione da parte della Camera di commercio di Vercelli con un contributo di 44 mila euro.

Deve infine precisarsi che le risorse residuate, pari a 110,2 mila euro, sono andate ad incrementare le disponibilità del Fondo 2003.

4.9. La gestione delle partecipazioni.

4.9.1. *Il* quadro complessivo.

A norma dell'art. 7, comma 1, della legge n.580/1993 e dell'art. 2, comma 2, dello Statuto l'Unione è legittimata a partecipare "a organismi anche associativi, ad enti, a consorzi ed a società anche a prevalente capitale privato" al fine di promuovere, realizzare e gestire "servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche".

Nell'unita tabella n.17, ricavata dal consuntivo 2002, sono contenuti i dati relativi ai vari settori delle partecipazioni dell'Unioncamere, di cui all'apposita posta dell'attivo patrimoniale, essa è concepita in modo da evidenziare il rapporto tra il valore nominale delle partecipazioni dell'Ente nel biennio considerato ed i corrispondenti valori contabili.

Tabella n. 17

QUADRO GENERALE DELLE PARTECIPAZIONI DELL'UNIONCAMERE

(in migliaia di euro)

SOCIETA'	Capitale sociale al		Valore nominale partec. Unionc.		%quota su cap. soc.		Patrimonio netto società al		Valore contabile partecip. Unione		Plusv.(+) minusv. (-)da partecipazione	
	31/12/01	31/12/02	2001	2002	2001	2002	31-12-01	31-12-02	2001	2002	2001	2002
AGITEC	1.032,0	1.032,0	258,0	258,0	25,0	25,0	877,2	879,7	219,3	219,9	-25	0,6
I.F.O.A.	7.009,9	7.009,9	132,0	131,7	1,9	1,9	7.009,9	7.009,9	131,8	131,8	0	0,0
I.P.A. Servizi	258,0	258,0	10,3	10,3	4,0	4,0	216,1	257,3	8,6	10,3	-2	0,0
ISNART	897,0	897,0	103,2	103,2	11,5	11,5	912,6	912,6	104,9	104,9	0	0,0
MONDIMPRESA	738,5	738,5	258,2	258,2	35,0	35,0	734,7	635,9	256,9	222,3	237	-34,6
MEDIACAMERE	304,1	304,1	224,2	224,2	73,7	73,7	314,0	322,0	231,5	237,3	1	5,8
TECNOHOLDING	15.297,1	15.297,1	425,0	424,7	2,8	2,8	40.111,2	104.445,2	1.106,0	2.899,7	81	1.793,7
TECNOCONS	1.300,0	1.300,0	134,0	133,8	10,3	10,3	1.558,5	1.625,1	160,5	167,3	176	6,9
INFOCAMERE	17.670,0	17.670,0	639,0	638,6	3,6	3,6	36.912,4	38.482,3	1.334,0	1.390,7	137	56,7
ECOCERVED	1.560,0	1.560,0	94,0	94,5	6,0	6,1	1.791,4	1.852,2	108,6	112,2	3	3,7
DINTEC	416,0	416,0	210,7	212,2	50,6	51,0	430,2	776,4	219,4	396,0	5	176,5
PROFINGEST	2.798,9	2.798,9	33,6	33,6	1,2	1,2	1.505,9	1.079,7	18,1	13,0	-3	-0,4
AGROQUALITÀ	329,7	629,7	73,3	73,3	22,2	11,6	228,5	523,1	50,9	61,2	-28	10,3
ICE-IT	516,5	516,5	206,6	206,6	40,0	40,0	1.541,6	1.359,0	616,7	543,6	115	-73,1
BORSA SPA	7.280,0	8.438,2	140,7	140,7	1,9	1,7	72.936,2	204.340,6	922,3	3.406,3	-920	2.483,9
METEORA	1.549,4	1.549,4	77,5	77,5	5,0	5,0	897,5	359,3	44,9	18,0	0	-4,2
ASSEFORCAMERE	258,2	258,2	139,4	139,4	54,0	54,0	273,1	284,5	147,5	153,6		6,1
TOTALI	**59.215,3**	**60.673,5**	**3.159,7**	**3.160,5**			**168.251,0**	**365.144,8**	**5.681,9**	**10.087,2**	**-223**	**4.431,9**